COMMISSIONE
EUROPEA

Bruxelles, 11.7.2024
COM(2024) 293 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

sullo stato di avanzamento dei preparativi per la piena attuazione dei regolamenti sull'interoperabilità a norma dell'articolo 78, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2019/817 e dell'articolo 74, paragrafo 5, del regolamento (UE) 2019/818

1. Introduzione

I regolamenti[1] che istituiscono il quadro per l'interoperabilità sono entrati in vigore l'11 giugno 2019 e stabiliscono le disposizioni giuridiche relative allo sviluppo, al trattamento e al monitoraggio dei dati del portale di ricerca europeo (ESP), del servizio comune di confronto biometrico (sBMS), dell'archivio comune di dati di identità (CIR), del rilevatore di identità multiple (MID) e dell'archivio centrale di relazioni e statistiche (CRRS). L'interoperabilità apporta vantaggi in termini di economia di scala e di efficienza all'architettura informatica dell'UE nel settore della migrazione, delle frontiere e della sicurezza e, attraverso l'interconnessione delle sue banche dati, crea nuove funzionalità senza la necessità di raccogliere ulteriori dati. Tra queste funzionalità si annoverano una migliore individuazione delle frodi d'identità, nuovi mezzi per identificare i cittadini di paesi terzi privi di adeguati documenti di identificazione e un modo rapido ed efficiente di effettuare controlli incrociati tra i sistemi di prevenzione, accertamento o indagine di reati di terrorismo o altri reati gravi. L'interoperabilità dei sistemi di informazione dell'UE istituisce inoltre meccanismi di controllo della qualità dei dati per prevenire, individuare e affrontare i problemi relativi alla qualità dei dati, agevolando l'esercizio da parte dell'Unione del suo obbligo positivo, ai sensi della normativa in materia di protezione dei dati, di garantire che i dati inseriti nei sistemi siano accurati e aggiornati.

I regolamenti incaricano la Commissione, in cooperazione con l'Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA), di monitorare e valutare lo stato di attuazione. Conformemente a tali obblighi, la Commissione presenta al Parlamento europeo e al Consiglio relazioni annuali sullo stato di avanzamento dei preparativi per la piena attuazione dei regolamenti. La presente relazione è la quarta e riguarda il periodo compreso tra l'ottobre 2022 e il novembre 2023.

L'attuazione dei regolamenti dipende dalla corretta attuazione dei sistemi sottostanti che fanno parte del quadro di interoperabilità. Sebbene il ritardo nella realizzazione del sistema di ingressi/uscite (EES) a livello centrale da parte del contraente di eu-LISA rimanga un fattore di rischio per la corretta attuazione dei regolamenti, l'azione correttiva di eu-LISA sta dando i suoi frutti: ha infatti permesso di portare avanti il lavoro con l'attuale contraente ed è riuscita a sbloccare i problemi di attuazione del progetto. È stato così possibile ottenere il prodotto minimo funzionante dell'EES[2]: un passo decisivo verso l'entrata in funzione dell'EES. Oltre a ciò il Consiglio "Giustizia

[1] Regolamento (UE) 2019/817 che istituisce un quadro per l'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE nel settore delle frontiere e dei visti e che modifica i regolamenti (CE) n. 767/2008, (UE) n. 2016/399, (UE) 2017/2226, (UE) 2018/1240, (UE) 2018/1726 e (UE) 2018/1861 del Parlamento europeo e del Consiglio e le decisioni 2004/512/CE e 2008/633/GAI del Consiglio; e regolamento (UE) 2019/818 che istituisce un quadro per l'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE nel settore della cooperazione di polizia e giudiziaria, asilo e migrazione, e che modifica i regolamenti (UE) 2018/1726, (UE) 2018/1862 e (UE) 2019/816. In tutta la presente relazione tali regolamenti sono denominati "i regolamenti".

[2] Nel maggio 2023 eu-LISA ha elaborato una nuova strategia di risoluzione rafforzando il livello di interazione con gli amministratori delegati del consorzio del progetto per garantire l'impegno di questi ultimi e l'assegnazione delle risorse, attuando un approccio graduale "a blocchi" con un calendario più sicuro e metodi di lavoro agili. Il nuovo approccio basato sul prodotto minimo funzionante (MVP), approvato dal consiglio di amministrazione di eu-LISA,

e affari interni" dell'ottobre 2023 ha approvato la nuova tabella di marcia, secondo la quale i sistemi di informazione dell'UE e le componenti dell'interoperabilità potranno entrare in funzione in quattro fasi consecutive (la prima nel secondo semestre del 2024, la seconda nel primo semestre del 2025, la terza alla metà del 2025 e la quarta alla fine del 2026). L'approccio in più fasi permette a tutti i portatori di interessi di avere una chiara prospettiva in merito alla via da seguire nei prossimi anni.

Nel frattempo in tutti gli Stati membri, nei paesi associati Schengen e nelle agenzie dell'UE continuano a progredire le attività concernenti l'attuazione dei regolamenti. Poiché il progetto di interoperabilità richiede che tutti i portatori di interessi lavorino in modo coordinato per evitare che i ritardi in uno Stato membro si ripercuotano su tutti, la Commissione monitora attentamente e sostiene la preparazione di ciascuno Stato membro all'entrata in funzione delle componenti dell'interoperabilità.

2. Stato di avanzamento dei sistemi del quadro di interoperabilità

Nell'ambito del quadro di interoperabilità, i nuovi sistemi di informazione su larga scala dell'UE (il sistema di ingressi/uscite[3], il sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS)[4], il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziali riguardo ai cittadini di paesi terzi (ECRIS-TCN)[5]), i sistemi di informazione dell'UE già esistenti ma riveduti (il sistema

mira a stabilizzare l'attuazione dell'EES concentrandosi su aspetti che apporterebbero un valore aggiunto agli utenti finali e accelererebbero i preparativi. La prima versione dell'MVP, risalente alla fine di luglio 2023, costituisce il primo passo della strategia di risoluzione. Le fasi successive si concentrano sulla ripresa delle attività di collaudo svolte dagli Stati membri e sull'aggiornamento dell'MVP per migliorare la qualità del prodotto.

[3] Regolamento (UE) 2017/2226 che istituisce un sistema di ingressi/uscite (EES) per la registrazione dei dati di ingresso e di uscita e dei dati relativi al respingimento dei cittadini di paesi terzi che attraversano le frontiere esterne degli Stati membri e che determina le condizioni di accesso al sistema di ingressi/uscite a fini di contrasto e che modifica la Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen e i regolamenti (CE) n. 767/2008 e (UE) n. 1077/2011 (GU L 327 del 9.12.2017, pag. 20).

[4] Regolamento (UE) 2018/1240 che istituisce un sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS) e che modifica i regolamenti (UE) n. 1077/2011, (UE) n. 515/2014, (UE) 2016/399, (UE) 2016/1624 e (UE) 2017/2226 (GU L 236 del 19.9.2018, pag. 1).

[5] Regolamento (UE) 2019/816 che istituisce un sistema centralizzato per individuare gli Stati membri in possesso di informazioni sulle condanne pronunciate a carico di cittadini di paesi terzi e apolidi (ECRIS-TCN) e integrare il sistema europeo di informazione sui casellari giudiziali, e che modifica il regolamento (UE) 2018/1726 (GU L 135 del 22.5.2019, pag. 1).

d'informazione Schengen (SIS)[6] e il sistema di informazione visti (VIS)[7], nonché il sistema europeo per il confronto delle impronte digitali (Eurodac)) interagiranno tra loro attraverso le componenti dell'interoperabilità di recente istituzione e lo strumento per la segnalazione statistica. Il calendario summenzionato sta registrando progressi costanti per quanto concerne la graduale entrata in funzione dei sistemi di informazione dell'UE nuovi e riveduti.

Il 7 marzo 2023 è stata superata una tappa importante con l'entrata in funzione del SIS rinnovato, il primo elemento del quadro di interoperabilità. Le novità riguardano nuovi tipi di segnalazioni, un maggior numero di categorie di dati e funzionalità di cooperazione rafforzata, che migliorano la sicurezza e la gestione delle frontiere dello spazio Schengen. A tale scopo il sistema fornisce strumenti aggiuntivi per combattere la criminalità e il terrorismo, trovare persone scomparse e proteggere le persone vulnerabili. Consente inoltre di prevenire e scoraggiare la migrazione irregolare e di salvaguardare i diritti dei cittadini. Il 25 luglio 2023 Cipro ha iniziato a utilizzare il SIS, diventando il 31º paese membro a utilizzare il sistema.

In vista dell'entrata in funzione dell'EES sono stati adottati 15 atti delegati e di esecuzione[8]. Sebbene il progetto abbia subito notevoli ritardi, l'attuazione del sistema sta entrando nelle fasi finali, a livello sia centrale che nazionale. La strategia di risoluzione elaborata da eu-LISA per porre rimedio ai ritardi del progetto sta dando i suoi frutti. La corretta realizzazione del prodotto minimo funzionante dell'EES è un primo passo importante, che consente di testare il sistema a livello tecnico e operativo. Per attenuare l'impatto dell'entrata in funzione dell'EES ai valichi di frontiera, la Commissione ha parlato delle misure precauzionali con eu-LISA e gli Stati membri, mentre Frontex sta sviluppando un'applicazione mobile che consente la preregistrazione dei dati dei cittadini di paesi terzi. Il manuale pratico per l'attuazione dell'EES è già stato condiviso con gli Stati membri al fine di sostenere la formazione delle autorità nazionali. Inoltre il lancio del sito web dell'EES con informazioni per i viaggiatori e la preparazione di una campagna informativa sull'EES, che accompagnerà l'entrata in funzione del sistema, agevoleranno la comprensione delle nuove procedure da seguire alle frontiere esterne. L'EES e l'sBMS rientrano attualmente nella

---

[6] Regolamento 2018/1860 relativo all'uso del sistema d'informazione Schengen per il rimpatrio di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (GU L 312 del 7.12.2018, pag. 1);
regolamento (UE) 2018/1861 sull'istituzione, l'esercizio e l'uso del sistema d'informazione Schengen (SIS) nel settore delle verifiche di frontiera, che modifica la convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen e abroga il regolamento (CE) n. 1987/2006 (GU L 312 del 7.12.2018, pag. 14);
regolamento (UE) 2018/1862 sull'istituzione, l'esercizio e l'uso del sistema d'informazione Schengen (SIS) nel settore della cooperazione di polizia e della cooperazione giudiziaria in materia penale, che modifica e abroga la decisione 2007/533/GAI del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 1986/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2010/261/UE della Commissione (GU L 312 del 7.12.2018, pag. 56).

[7] Regolamento (UE) 2021/1134 che modifica i regolamenti (CE) n. 767/2008, (CE) n. 810/2009, (UE) 2016/399, (UE) 2017/2226, (UE) 2018/1240, (UE) 2018/1860, (UE) 2018/1861, (UE) 2019/817 e (UE) 2019/1896 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga le decisioni 2004/512/CE e 2008/633/GAI del Consiglio, ai fini della riforma del sistema di informazione visti (GU L 248 del 13.7.2021, pag. 11).

[8] A livello di Commissione è in preparazione un atto di esecuzione che stabilisce norme su una funzionalità per la gestione centralizzata degli elenchi di autorità, sia per i sistemi di ingressi/uscite, sia per il sistema di informazione visti.

prima fase di attuazione del quadro di interoperabilità e dovrebbero entrare in funzione nel secondo semestre del 2024.

Per quanto riguarda l'ETIAS, sono in corso iniziative di attuazione. Dei 31 atti delegati e di esecuzione da adottare, cinque devono ancora essere adottati e tre sono in fase di finalizzazione prima della loro adozione. Due degli atti delegati rimanenti (sulla durata dei periodi di transizione e di tolleranza) possono essere adottati solo dopo l'entrata in funzione dell'ETIAS. È in fase di preparazione una campagna di comunicazione a livello mondiale, che comprende il lancio di un sito web dedicato all'ETIAS, per garantire che i viaggiatori che si recano in Europa siano adeguatamente e tempestivamente informati sui nuovi requisiti di viaggio. L'ETIAS, insieme all'ESP e al CIR, rientra nella seconda fase, che dovrebbe cominciare nel primo semestre del 2025.

Lo sviluppo dell'ECRIS-TCN sta progredendo. È stato adottato l'atto di esecuzione che stabilisce misure per lo sviluppo tecnico e l'attuazione del sistema centralizzato per l'identificazione degli Stati membri in possesso di informazioni sulle condanne pronunciate a carico di cittadini di paesi terzi e apolidi. Al momento eu-LISA sta attuando il sistema. L'ECRIS-TCN, insieme all'ESP, al CIR e all'sBMS per l'ECRIS-TCN, entrerà in funzione nella terza fase, prevista per la metà del 2025.

I lavori di revisione del VIS sono in corso da quando è stato adottato il regolamento di modifica (UE) 2021/1134. Attualmente l'attenzione è rivolta alla preparazione del diritto derivato necessario per lo sviluppo del VIS riveduto. Sei atti su 12 sono stati adottati. Il VIS riveduto, insieme al MID, l'ultima componente dell'interoperabilità, entrerà in funzione nella quarta fase (secondo semestre del 2026). Con l'entrata in funzione del MID inizierà il periodo transitorio per l'uso del MID[9].

I regolamenti saranno applicabili anche all'Eurodac riveduto[10].

3. Stato di attuazione dell'interoperabilità da parte della Commissione

I regolamenti conferiscono alla Commissione il potere di adottare atti delegati e di esecuzione per integrare e attuare alcuni aspetti tecnici dettagliati dei regolamenti. Alcuni di questi atti sono necessari per mettere eu-LISA nelle condizioni ottimali per cominciare a progettare e a sviluppare le componenti nel contesto dell'architettura globale del sistema, in particolare perché devono essere definite le specifiche tecniche e predisposte le procedure di appalto che consentono di collaborare con i contraenti. Occorrono altri atti per stabilire norme tecniche che facilitino le azioni sul campo

[9] Articolo 69 del regolamento (UE) 2019/817 e articolo 65 del regolamento (UE) 2019/818.

[10] Regolamento (UE) 2024/1358 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 maggio 2024, che istituisce l'«Eurodac» per il confronto dei dati biometrici ai fini dell'applicazione efficace dei regolamenti (UE) 2024/1351 e (UE) 2024/1350 o del Parlamento europeo e del Consiglio e della direttiva 2001/55/CE del Consiglio e ai fini dell'identificazione dei cittadini di paesi terzi e apolidi il cui soggiorno è irregolare, e per le richieste di confronto con i dati Eurodac presentate dalle autorità di contrasto degli Stati membri e da Europol a fini di contrasto, che modifica i regolamenti (UE) 2018/1240 e (UE) 2019/818 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga il regolamento (UE) n. 603/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

delle autorità competenti, ad esempio mediante l'uso di formulari standard e l'istituzione di procedure di cooperazione per risolvere gli incidenti di sicurezza.

Gli atti sono adottati in stretta cooperazione con gli Stati membri e le agenzie competenti, nonché con il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE, e sono discussi in seno ai comitati e ai gruppi di esperti istituiti a tal fine. Sono stati adottati tutti gli atti necessari per lo sviluppo dell'interoperabilità (tre atti delegati e dieci atti di esecuzione). A seguito dell'adozione, il 7 luglio 2021, del regolamento VIS riveduto[11], del regolamento relativo alle conseguenti modifiche del VIS[12] e dei regolamenti relativi alle conseguenti modifiche dell'ETIAS[13], è stato necessario rivedere tre atti[14]. I nuovi testi sono ora considerati stabili e prossimi all'adozione definitiva. Il potere di adottare atti delegati è conferito alla Commissione dai regolamenti per un periodo di cinque anni. Per via dei ritardi causati dal progetto EES e del suo impatto sull'entrata in funzione delle componenti dell'interoperabilità, la Commissione ha chiesto una proroga dei poteri delegati. Questo è l'unico modo per garantire che il periodo transitorio previsto per il portale di ricerca europeo[15] e il periodo transitorio per il rilevatore di identità multiple[16] possano essere prorogati se necessario.

A norma dell'articolo 77 del regolamento (UE) 2019/817 e dell'articolo 73 del regolamento (UE) 2019/818, la Commissione è inoltre incaricata di mettere a disposizione un manuale pratico per l'implementazione e la gestione delle componenti dell'interoperabilità. Il manuale è fondamentale per sostenere gli utenti dei sistemi di informazione dell'UE (come le autorità di frontiera, le autorità competenti per i visti e per l'immigrazione e le autorità di contrasto) mediante orientamenti pronti e di facile consultazione sull'utilizzo delle funzionalità rese disponibili attraverso l'interoperabilità. Il manuale è elaborato dalla Commissione in stretta collaborazione con gli Stati membri, eu-LISA, Europol, Frontex e l'Agenzia per i diritti fondamentali. Durante il

---

[11] Regolamento (UE) 2021/1134 per la riforma del sistema di informazione visti (GU L 248 del 13.7.2021, pag. 11).

[12] Regolamento (UE) 2021/1133 per quanto riguarda la definizione delle condizioni di accesso agli altri sistemi di informazione dell'UE ai fini del sistema di informazione visti (GU L 248 del 13.7.2021, pag. 1).

[13] Regolamento (UE) 2021/1150 che modifica i regolamenti (UE) 2018/1862 e (UE) 2019/818 per quanto riguarda la definizione delle condizioni di accesso agli altri sistemi di informazione dell'UE ai fini del sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (GU L 249 del 14.7.2021, pag. 1);
regolamento (UE) 2021/1151 che modifica i regolamenti (UE) 2019/816 e (UE) 2019/818 per quanto riguarda la definizione delle condizioni di accesso agli altri sistemi di informazione dell'UE ai fini del sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (GU L 249 del 14.7.2021, pag. 7);
regolamento (UE) 2021/1152 che modifica i regolamenti (CE) n. 767/2008, (UE) 2017/2226, (UE) 2018/1240, (UE) 2018/1860, (UE) 2018/1861 e (UE) 2019/817 per quanto riguarda la definizione delle condizioni di accesso agli altri sistemi di informazione dell'UE ai fini del sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (GU L 249 del 14.7.2021, pag. 15);

[14] atto che integra il regolamento (UE) 2019/817 con le modalità di funzionamento dell'archivio centrale di relazioni e statistiche (C(2021) 4982); atto che stabilisce norme tecniche per i profili di utente del portale di ricerca europeo (C(2021) 5052); atto che stabilisce le norme tecniche per creare i collegamenti tra i dati di diversi sistemi di informazione dell'UE (C(2021) 6176).

[15] Articolo 67, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2019/817 e articolo 63, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2019/818.

[16] Articolo 69, paragrafo 8, del regolamento (UE) 2019/817 e articolo 65, paragrafo 8, del regolamento (UE) 2019/818.

periodo di riferimento sono state organizzate sette riunioni del gruppo di esperti e tre riunioni del gruppo congiunto di esperti per promuovere una comprensione comune ed elaborare procedure standard e raccomandazioni da inserire nel manuale. La prima versione del manuale pratico sull'interoperabilità dovrebbe essere pronta entro la metà del 2024.

La Commissione sta inoltre elaborando una versione digitale e di facile navigazione dei manuali, tenendo conto dell'ambiente di lavoro sempre più complesso per gli utenti dei sistemi di informazione dell'UE. Dato che sono state aggiunte nuove funzionalità, come i collegamenti che richiedono una verifica manuale, gli utenti dovranno talvolta eseguire operazioni che coinvolgono contemporaneamente più sistemi di informazione e componenti dell'interoperabilità. Lo strumento di divulgazione online[17], attualmente in fase di creazione, collegherà tutte le sezioni del manuale in modo che gli utenti possano navigare attraverso tali sezioni dalla prospettiva dei sistemi (ad esempio EES o ETIAS) oppure dal punto di vista degli utenti finali (ad esempio una guardia di frontiera o un funzionario di polizia). A seconda del ruolo degli utenti, le informazioni e le procedure saranno filtrate in modo da visualizzare solo le informazioni pertinenti per quel particolare utente. I manuali SIS, EES, ETIAS e quello sull'interoperabilità saranno resi disponibili sullo strumento di divulgazione entro il secondo trimestre del 2024.

4. Stato di attuazione dell'interoperabilità da parte degli Stati membri e delle agenzie dell'UE

I regolamenti istituiscono il quadro di governance costituito dal consiglio di gestione del programma di interoperabilità[18] e dal gruppo consultivo sull'interoperabilità[19] al fine di garantire una progettazione e uno sviluppo adeguati delle componenti e degli strumenti dell'interoperabilità. Entrambi gli organismi sono sotto l'egida di eu-LISA e la Commissione ne è membro. L'attuazione tecnica dei regolamenti è discussa in tali organismi e i progressi sono monitorati mediante un questionario mensile/bimestrale che riguarda i preparativi tecnici a livello degli Stati membri e delle agenzie competenti dell'UE.

Al fine di valutare lo stato di attuazione al di là dei preparativi tecnici, la Commissione organizza periodicamente il forum sull'attuazione della nuova architettura dei sistemi di informazione dell'UE per le frontiere, la migrazione e la sicurezza. Il forum è preceduto da un questionario rivolto a tutti gli Stati membri e alle agenzie competenti dell'UE per misurare i livelli di attuazione. Durante il periodo di riferimento la Commissione ha organizzato due forum (nel dicembre 2022 e nel novembre 2023) e ha predisposto due questionari (nel novembre 2022 e nell'aprile 2023).

Un piccolo gruppo di Stati membri può essere considerato il "gruppo dei pionieri", mentre gli altri Stati membri registrano progressi più modesti. Ciò non è ancora motivo di preoccupazione, ma la situazione sarà attentamente monitorata per garantire la tempestività della preparazione da parte

[17] Lo strumento di divulgazione è un sito web il cui accesso è limitato alla comunità di utenti dei sistemi ai quali si applicano i manuali ed è ospitato dal servizio informatico della Commissione (DIGIT).

[18] Articolo 54, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2019/817 e del regolamento (UE) 2019/818.

[19] Articolo 75 del regolamento (UE) 2019/817 e articolo 71 del regolamento (UE) 2019/818.

di tutti gli Stati membri. Per la prima volta il questionario dell'aprile 2023 si è concentrato anche sulle misure adottate a livello nazionale per prepararsi alla verifica manuale dei collegamenti tra i dati contenuti nei diversi sistemi di informazione dell'UE, che è il maggiore cambiamento apportato all'attuale attività operativa per le autorità coinvolte. Circa un terzo degli Stati membri e dei paesi associati Schengen ha iniziato a sviluppare software nazionali a tal fine. Diversi Stati membri preferiscono che sia eu-LISA a sviluppare uno strumento centralizzato a questo scopo e durante il periodo di riferimento è stata presentata una richiesta in tal senso. Diversi Stati membri stanno inoltre predisponendo un certo livello di centralizzazione per effettuare la verifica manuale in modo più efficiente: l'iniziativa è accolta con favore dalla Commissione.

La Commissione continua a monitorare i progressi compiuti dagli Stati membri a livello di attuazione al fine di individuare tempestivamente gli ambiti potenzialmente problematici e garantire la preparazione per l'entrata in funzione dei sistemi di informazione dell'UE e la loro interoperabilità. Durante il periodo di riferimento la Commissione ha organizzato, con il sostegno di eu-LISA, 56 riunioni con gli Stati membri, i paesi associati Schengen, le agenzie dell'UE e i vettori.

5. Esigenze di formazione

Durante il periodo di riferimento la Commissione ha sostenuto le attività di formazione in materia di interoperabilità organizzate da CEPOL[20]. Sono stati organizzati sei corsi: tre webinar sull'utilizzo dell'interoperabilità per agevolare l'accesso ai dati da parte delle autorità di contrasto e tre corsi della durata di una settimana, di cui due sui regolamenti sull'interoperabilità in generale e un corso specifico sul MID e le relative operazioni.

I ritardi e la riprogrammazione dell'entrata in funzione dei sistemi di informazione dell'UE nuovi e riveduti incideranno anche sul calendario della formazione in materia di interoperabilità. Ciò è particolarmente rilevante per la formazione preparatoria per l'entrata in funzione del MID. Il MID è l'ultima componente dell'interoperabilità a entrare in funzione, ma esercita il maggiore impatto sull'attività operativa degli Stati membri e di Frontex. Al fine di preparare adeguatamente gli utenti finali, CEPOL organizzerà corsi incentrati sul processo del MID e sulla gestione dei collegamenti.

La Commissione sta elaborando materiale per la formazione in materia di interoperabilità a sostegno di tali attività di formazione. Sono in fase di elaborazione sia un programma di formazione dettagliato che copre tutti gli aspetti relativi all'interoperabilità, sia sessioni di formazione più brevi e su misura per le diverse comunità di utenti.

6. Fondi UE

Durante il periodo di riferimento le spese sono inferiori agli importi stimati nella scheda finanziaria legislativa e finora non è stato individuato alcun rischio di sforamenti della spesa. Secondo l'ultima

[20] Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto.

relazione di eu-LISA sullo stato di avanzamento dell'interoperabilità[21], 32,5 milioni di EUR sono stati versati ai contraenti e 60,6 milioni di EUR sono stati finora assegnati per attività di sviluppo e attuazione.

Gli Stati membri sono incoraggiati a utilizzare appieno le risorse disponibili nell'ambito dei loro programmi del Fondo Sicurezza interna per il periodo 2014-2020, fino alla scadenza del termine per l'ammissibilità delle spese, fissata per il 30 giugno 2024. Gli Stati membri sono inoltre incoraggiati a utilizzare le risorse per l'ulteriore sviluppo e l'attuazione dell'interoperabilità dei sistemi di informazione dell'UE disponibili nell'ambito dei loro programmi, finanziati dalle azioni dello Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, per lo sviluppo e l'ulteriore attuazione dell'interoperabilità dei sistemi di informazione dell'UE.

7. Conclusioni

L'attuazione dell'interoperabilità è un elemento essenziale del miglioramento dell'architettura informatica per i sistemi di informazione dell'UE nuovi e aggiornati; oltre a favorire un accesso più rapido, efficiente e sistematico ai dati da parte delle autorità di frontiera, delle autorità competenti per i visti e per l'immigrazione e delle autorità di contrasto, consente anche un attraversamento delle frontiere più agevole e più sicuro per i milioni di cittadini di paesi terzi che visitano l'Unione europea ogni anno.

La relazione mostra progressi costanti nel periodo tra ottobre 2022 e novembre 2023. La Commissione si trova nelle fasi finali dell'adozione di tre atti delegati modificati[22] relativi al quadro di interoperabilità. I lavori per l'elaborazione del manuale pratico per l'implementazione e la gestione delle componenti dell'interoperabilità sono proseguiti con costanza e la pubblicazione della prima versione è prevista entro la metà del 2024; anche lo strumento di divulgazione online per il manuale sull'interoperabilità e per altri manuali ha registrato progressi. Per quanto riguarda lo stato di attuazione dei regolamenti tra gli Stati membri, un piccolo gruppo di "pionieri" si distacca da un ampio gruppo che registra progressi più modesti. Ciò non è ancora motivo di preoccupazione, ma richiede un attento monitoraggio.

L'impatto dell'obbligo di verificare manualmente i collegamenti generati dal MID sull'attività operativa delle autorità interessate è considerato sostanziale. La prima indagine approfondita sui livelli di preparazione ha dato risultati positivi, in quanto gli Stati membri stanno prendendo iniziative per tenere conto di questi nuovi obblighi, ma i lavori preparatori sono lungi dall'essere completati. Sebbene la nuova data per l'entrata in funzione delle componenti dell'interoperabilità, in particolare il MID, offra tempi di preparazione supplementari, questo non dovrebbe rallentare l'attuazione del progetto.

La Commissione continuerà a monitorare attentamente i progressi e a valutare i rischi per l'attuazione dei regolamenti. Essa continuerà a confrontarsi regolarmente con tutti i portatori di interessi per coordinare e monitorare le azioni, individuare gli ambiti potenzialmente problematici

[21] Ottava relazione sullo sviluppo dell'interoperabilità a norma dell'articolo 78, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2019/817 e dell'articolo 74, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2019/818 (2023-215).

[22] C(2021) 4982, C(2021) 5052 e C(2021) 6176. Cfr. la nota 14 per i titoli completi.

e ridurre i rischi legati all'attuazione dell'interoperabilità, nonché per sostenere un'attuazione tempestiva ed efficiente di tutti i progetti in linea con il calendario concordato. La Commissione terrà altresì informati il Consiglio e il Parlamento europeo in merito ai progressi compiuti, mediante le relazioni annuali e i lavori dei comitati e dei gruppi di esperti della Commissione.